

### 13.1 -Sorella o Gemella?

- Che strano.... pensò mentre teneva la cannuccia fra i denti. Un raggio di sole illuminò la scrivania della dottoressa, in controluce, una scia di polvere faceva un eroico slow tra la stampante e le casse. Nancy dopo aver mandato in stampa l'intera lista, prese in mano la cornetta. Compose un numero stellare, il più spaziale che c'era: l'interno dell'interno di Root. Unico, in quanto fosse il prefisso di un altro distretto; il dipartimento Oxford, denominato col nome di "Star district" Root aveva un prefisso di cinque numeri, five come le punte di una stella.

-0123-5- ripeteva ad alta voce Nancy mentre schiaccio' i tasti del telefono. Cinque come il numero delle unghie pitturate dell'agente.

«*Ciao Root, sono Nancy del distretto The MeT...*»

«*Buongiorno dottoressa William, mi dica pure...*»

«*Non ci davamo del tu? Ho i primi nominativi che possono essere compatibili con il plasma dell'ignoto X1...*»

«*Di già dottoressa?...Ops...volevo dire Nancy...*»

«*Già, ho fatto rielaborare dati tutta notte dal mio pc...e stamane sono in possesso dei primi risultati!*»

«...che brava... Se mi dai i nominativi, mi metto subito all'opera...»

«*Il merito non va a me ma al mio operatore di sistema. DoosX impact. Puoi prendere nota?*»

«*Sì, aspetta un attimo che prendo carta e penna...*»

- Carta e penna? - pensò Nancy.

La giovane dottoressa rimase in silenzio, perplessa. Root aveva una decina d'anni in più della dottoressa, eppure non si era ancora adattata all'era dell'informatica. Faceva ancora fatica a comprendere quel mondo di directory, input e output. Non sapeva neanche utilizzare una semplice calcolatrice. I pochi conti che faceva, li calcolava tutti a mente. Amava calcolare in tutti i sensi. Tutti la consideravano una brava agente ma, nessuno sapeva che era diplomata in ingegneria a pieni voti. Only entrò in polizia per puro caso, dopo un tragico incidente che coinvolse un membro della sua famiglia. D'allora si tuffò, con tutta se stessa, nel lavoro e nei numeri.

«*Ci sono, detta pure Nancy...*»

«*Allora, Cristopher Cluster Cluster Yunnan, Leesa Lenox, Letha Way, Liane Joanna Lenox e Lyn Lenox che risulterebbe compatibile al cento per cento con il sangue della vittima...*» disse la dottoressa William. «*Ok, faccio subito una verifica...*»

«*Ok, allora a dopo Nancy...*»

«*Ok, a dopo...*»

L'agente Root riagganciò per prima. Con un'aria svenevole appoggiò il cordless sul tavolo della scrivania, il ripiano di cristallo luccicava come una cascata d'acqua ghiacciata. Nancy era così; ordinata, pulita e designer. Dai suoi modi di fare non sembrava una vera perfezionista, non aveva una gran cura di se ma sul posto di lavoro, tutto doveva essere in perfetto ordine. Il disordine non era il suo forte, quando qualcosa non andava come doveva, la sua produttività diminuiva notevolmente. La sua scrivania doveva brillare come un vero diamante a trentatré carati. L'agente Only aveva molte fotografie, la maggior parte raffiguravano membri della sua famiglia; la sua forza giornaliera.

- Nomi, nomignoli miei, quanti di voi mi devono far tormentar?- pensò l'agente perfettina mentre si sistemava la lunga coda corvina. Iniziò la sua ricerca tra gli archivi del dipartimento, andò di persona a cercarli in archivio. Nell'ultima stanza del seminterrato a destra, una trappola buia con quattro mura. Cercò il primo nominativo, un uomo con due cognomi. Si mise a ridere quando si ricordò del vecchio Cluster, l'ispettore celebre a tutti per le sue indagini poche chiare. Trovò un Cristopher Cluster Yunnan, aveva ottant'anni ma era ancora in vita. Passò al successivo, una certa Leesa Lenox, fotomodello di professione. Ventisette anni compiuti, scomparsa da due. Nancy alzò l'antenna anzi, i due teschi che tenevano teneramente due codini su suo capo. - La sua sparizione risale a due anni fa, - meglio vederci chiaro, controlliamo il suo sangue!- pensò mentre aprì lo schedario elettronico. Leesa Lenox, A positivo Xy1<=incognita X, lesse attentamente la dottoressa William seguendo una logica. I suoi occhi stavano spulciando dati e logaritmi razionali. - Si avvicina di molto ma non basta! - esclamò la ragazza con un

tono esigente. Con un po' di perplessità passò oltre, Letha Way, il terzo nominativo. Donna di mezza età di carnagione scura. Morta in un grave incidente. Nancy scosse la testa, sconfitta. Fece una pausa e bevve l'ultimo sorso di caffè latte. La dottoressa guardò fuori dalla finestra, prometteva bel tempo per tutto il giorno. Tutti gli edifici si stavano animando, non erano più dormienti come molte ore prima, a quell'ora tutti erano ben arzilli e collaborativi. Ogni finestra sembrava animarsi come una lanterna di bellezza, un movenza feriale che si stava alimentando in modo magistrale con la sua fiaccola. Dopo essersi accorta di quanto fosse bizzarro quel pensiero, la dottoressa sorrise guardando il cielo. Per un istante, staccò le labbra dal bordo del bicchiere. Il penultimo nominativo era una donna bianca, una certa Liane Joanna Lenox. Subito saltò all'occhio la sua fedina penale super sporca. Joanna Lennox infatti aveva una fila lunghissima di precedenti; possesso di droga, furti d'auto, rapine e aggressioni. Non li mancava niente alla signora dal buon viso. - Alta percentuale di compatibilità - disse non sorpresa. Novantanove percento era pur sempre un novantanove percento, un risultato che non si poteva non considerare. - Ah però... proviamo con la signora Lyn Lenox -

La dottoressa William digitò il nominativo nel terminale Doxs del programma dell'archivio e premette invio. Una sfilza di numeri iniziarono a girare come un pallottoliere impazzito, calcoli alfanumerici color verde roteavano senza sosta in uno sfondo nero. Tra parentesi quadre e simboli razionali, Nancy iniziava a vedere i primi risultati. Per vedere se la signora Lenox era compatibile con il sangue dell'ignoto Xy1, dovette loggarsi con il suo identificativo. Scrisse 999, il suo numero preferito che rappresentava la figura del demone ridente, come lei e una volta fatto ciò, premette il tasto asterisco. Immediatamente sullo schermo apparve il nome Lyn Lenox con una compatibilità del cento per cento. - Bingo! - esclamò la giovane dark. Con meraviglia trovò la vittima con il sangue Xy1>100%.

La dottoressa con serietà scrisse il nome della donna su un foglio con la prima cosa che trovò a portata di mano, un uniposca nero dal profumo alcolico e poi fece un grosso punto di domanda. Prima di chiamare l'agente Root, Nancy si fermò a riflettere. - Lenox come Learn Lenox? - si interrogò con un sorriso sulle labbra. Ogni tanto, ci voleva proprio un pensiero ironico verso la propria capa. La ragazza era sempre così seriosa. - Chissà che cosa penserà la Lenox quando lo saprà.. - pensò la dottoressa sghignazzando. Prima di alzare la cornetta, finì la sua risata spensierata.

«Eh... si ciao Root, sono Nancy, cioè la dottoressa William...» disse impacciata Nancy.

«Ciao dottoressa William, cioè volevo dire Nancy!» esclamò ridente l'agente Only.

«Dai, non mi prendere in giro...» disse scocciata Nancy.

«Ok... Dimmi tutto...»

«Ho identificato la vittima...»

«Di già...?»

«Ah, ah...» la dottoressa William imitò la sua beniamina statunitense.

«E di chi si tratta?» domandò con curiosità l'agente Root.

«Prometti di non ridere?» disse Nancy.

«Ridere e perché? Per un cadavere?»

«Sì, se il cadavere si chiama Lyn Lenox...»

«È uno scherzo vero?» domandò Only.

«Assolutamente, la vittima si chiamava Lyn Lenox...» spiegò la dottoressa William.

«Lenox come l'ispettrice Lenox?» chiese ancora Only.

«Ora non esagerare mia cara, non sappiamo se è una sua parente..» rispose cauta la dottoressa.

Ci fu un attimo di silenzio.

«Ah... Non hai confrontato il sangue della vittima con quello dell'ispettrice?» domandò l'agente Root.

«Senza il suo permesso, ma ti pare?» rispose Nancy.

«Suvvia... per queste cose non ci vuole il permesso... è pur sempre un'indagine!» esclamò con superficialità l'agente Root.

«Indagine o no, qui la decisione spetta unicamente all'ispettrice Learn!» esclamò con un tono serio la dottoressa.

«Va beh, fai come vuoi...» disse con rassegnazione Orly.

«Ora si che si ragiona, faccio quello che ritengo più opportuno»

«Ok sei te che decidi...Facciamo come vuoi...»

«..Grazie...»

«Ok, allora ti chiamo più tardi» disse la dottorella Nancy.

«Ok, chiamami se ci sono delle novità» si raccomandò l'agente Root.

«Va bene, ciao ciao...»

La dottorella Nancy mise giù la cornetta, scocciata per la discussione appena nata con l'agente Root.

- Come posso autorizzare un'indagine senza il permesso di Learn - pensò mentre stava assaggiando una buonissima caramella al limone. La gustò fino all'ultimo prima di arrivare alla risposta più plausibile. - Chiamerò Learn! - esclamò sollevando la matita come una spada di excalibur. La giovane dottorella prese la sua agenda ormai datata da due anni; una rubrica personale obsoleta e ingiallita. Cercò la lettera L senza rispettare l'ordine alfabetico, aveva voluto scrivere i nomi seguendo un ordine del tutto casuale. Trovò il numero 02 - 480473, le dimensioni perfette per una donna sempre in linea, e mentre lo compose sulla tastiera del telefono, gli scappò un timido sorriso pensando alla sua amica ispettrice.

«Pronto Learn, sono Nancy...»

«Ah ciao, dimmi che hai delle novità...»

«In effetti sì...» rispose titubante la dottorella William.

«E allora sputa il rosso!» esclamò convinta la donna.

«Ho identificato la vittima del fiume stellato! »

«Vuoi dire del River Stars?»

«Beh sì, in italiano o in inglese tanto non cambia...»

«Nancy impariamo a dare i nomi esatti alle cose. Comunque dimmi della vittima...»

«...La vittima è di sesso femminile...»

«Si questo lo so già ed è di carnagione chiara... Ma sai già come si chiama?»

«Ecco sì, vedi lei si chiama...» per un attimo esitò la ragazza.

«Forza Nancy dimmi come si chiama la vittima...»

«..Lyn Lenox...»

Per un attimo l'ispettrice non parlò più, i suoi occhi sembravano orbitare nel vuoto. Si trattenne prima di scoppiare in una risata senza limite. Le sue labbra si stavano allargando come una splendida mezza luna rossa e iniziò a traballare anche il suo pancione del quarto mese. Anche il ciondolo cattura angeli, dono della madrina Emy, iniziò a suonare di continuo.

«Scusa Nancy se mi son messa a ridere. Non ci posso credere che la vittima ha il mio stesso cognome!» esclamò incredula l'ispettrice.

«Già, Lenox come te...»

«No, non sia mai come me...» scongiurò la donna mettendo le mani giunte verso l'alto. La dottorella William, la guardò fingendo di stare al gioco, sorrise per solidarietà. Le sue fosse ai lati della bocca, non avevano infossato alcuna gioia.

«Che c'è Nancy? Perché mi guardi in quel modo?» chiese con discrezione l'ispettrice.

«Learn il tuo sangue è Xy1?» domandò con molta cautela la dottorella William.

«Sì, Xy1 ma però con la variante N2. Vale a dire: Xy1N2, come mai me lo chiedi?»

«Vedi Learn, non so come dirtelo...»

«Dimmi cosa...?»

«Vedi, non so come spiegartelo...»

La dottorella William si sentì in grande difficoltà, con compassione stava guardando il suo capo che, continuava a non capire. Ogni tanto abbassava gli occhi per nascondere il disagio della sua scoperta.

«Allora ti decidi o no a parlare?» domandò impazientita l'ispettrice.

«Vedi, il sangue della vittima è compatibile col tuo...»

«Che...?»

Un suono d'incredibilità uscì dalla bocca di Learn, come un tumulto inaspettato. Learn iniziò ad agitarsi.

«Puoi ripetere ciò che hai appena detto Nancy?»

«*Si certo, il sangue della vittima è comparabile col tuo...*» la dottoressa confermò quello che aveva appena detto.

L'ispettrice cercò di aggrapparsi ai vetri come un gatto senza artigli. Il terrore prese il sopravvento.

«*Ma come, sei proprio sicura?*» l'ispettrice Lemox chiese conferma per una seconda volta.

«*Purtroppo si, Learn. Potrebbe trattarsi di una tua parente...*»

«*Ma com'è possibile, io sono figlia unica...*» disse Learn con incredibile.

«*Non può essere una tua parente lontana?*»

«*Ma non ho nessuna parente...*»

«*Sei proprio sicura?*» Chiese con dubbio la dottoressa William.

«*Certo, saprò o no se ho parenti? Ti dico che non mi è rimasto nessuno...*»

La dottoressa William la guardò con molta perplessità mentre Learn continuava a non comprendere.

Era persa tra mille pensieri.

«*Scusa se ti ho turbata...*» disse per addolcire quell'amara rilevazione.

«*Ma, ma, io non ho nessun parente...*» ribadì Learn.

«*Allora ho sbagliato ad analizzare il sangue...*» disse Nancy con un tono pacato.

«*Una macchina tecnologica come la nostra non sbaglia mai!*» esclamò Learn con certezza.

«*Allora come vuoi procedere Learn?*» domandò la dottoressa William.

«*Andiamo a fondo nell'analisi...*»

«Con ciò che vuoi dire?»

«*Andare a fondo significa andare a fondo... Nancy*» disse scocciata l'ispettrice.

«*Quindi rianalizzo il sangue?*»

«*Si, esamina il sangue della vittima Xy1 con il mio Xy1N2. Voglio vederci chiaro!*» ordinò Learn.

«*Va bene, mi metto subito all'opera!*»

«*Brava Nancy, così ti voglio...*»

«*Ok, ciao...*»

Riagganciarono entrambe la cornetta telefonica.

Nancy era determinata nell'approfondire la sua scoperta mentre dall'altra parte dell'edificio, l'ispettrice Lenox, sprofondò in poltrona sbattendo ripetutamente le sue ciglia come un cerbiatto impaurito.

Premette il bottone dello stereo e schiacciò - *To back* - per risentire una canzone degli U2. Col cavallo di battaglia di - *Magnific oh oh...-*, la dottoressa William incominciò a lavorare. Prese le due provette e incominciò ad analizzarle al telescopio. L'occhio truccato della giovane era ben saldo sulla lente di ingrandimento. La dottoressa William mise a confronto le due piastrine che si stavano perfettamente contrapponendo l'una con l'altra. Parevano due girini gemelli che sguazzavano teneramente nel liquido viola. In realtà stavano annegando nell'alcool denaturato.

- Vediamo un po'... - pensò la ragazza muovendo la rotella del telescopio.

Esaminare contemporaneamente due tipi di plasma, non era affatto una passeggiata. La giovane dottoressa mise su un piatto di pietri due gocce di sangue differenti tra loro e incominciò ad analizzarli aiutandosi con una pinzetta di ferro.

Le due gocce erano compatibili al cento per cento. - Incredibile, non ci posso credere! - esclamò ad alta voce la donna. Per avere una convalida, prese il piattino in mano ma non appena lo inclinò, l'intero plasma si mescolò al centro del fondo di plastica creando una forma affettiva che assomigliava tanto ad un cuore.

-Incredibile, davvero incredibile!- pensò la dottoressa.

La perplessità della donna rimbombò come una mina nel suo ufficio vuoto; in quel momento c'era solo lei e la sua ipotetica scoperta.

- E se fosse sua sorella? - s'interrogò Nancy alzando il sopracciglio. Già si immaginava intere pagine di magazine con i titoli a caratteri cubitali:

**Scoop dell'anno: l'ispettrice Lenox scopre di avere una sorella senzatetto.**

La dottessa William decise di chiamare l'agente Root per indagare più a fondo. Dopo uno spuntino veloce a base di un tramezzino farcito con lattuga e pancetta, chiamò l'agente.

«*Pronto Root, sono Nancy. Ciao cara, avrei bisogno delle informazioni più dettagliate della vittima trovata nel River Stars...*»

- Cara a chi? - pensò con malizia l'agente Root.

«*Ah ciao, si dimmi... Delle informazioni più dettagliate? In che senso?*» rispose svampita la collega.

«*Voglio saperne di più... Devo sapere di più di questa persona...*»

«*E perché? Se posso saperlo...*»

«*Sembrerebbe che il sangue della vittima sia compatibile con quello dell'ispettrice Lenox!*»

«*Ah sì, ops... volevo dire o cazzo... e ora?*»

«*Ora per piacere, muoviti a cercare notizie utili...*»

- Muoviti a me non lo dici - pensò Only con malevolenza.

«*Ok Nancy, mi metto subito a lavoro...*»

«*Ok grazie*»

L'agente Root Only, dopo aver ricevuto la chiamata dell'ispettrice, si mise subito a lavoro. Prese un foglio e, dopo aver annotato il gruppo del sangue, iniziò la sua ricerca. - Xy1N2 -

Andò direttamente nell'archivio del suo dipartimento, una stanza rettangolare con molti scaffali in ferro. Scheletri alti e arrugginiti. Root iniziò a scrivere con una penna a molla attaccata ad una cartellina rosa fashion. Passeggiava tra gli scaffali con un passo incerto. Guardava a sinistra e a destra alla ricerca di un registro che contenesse tutti gli individui che possedevano il gruppo sanguigno Xy1N... Non era il suo compito ma quel giorno, la dottessa dark era presa per poter cercare una vittima compatibile col sangue Xy1N2.

Dopo un po, l'agente Only, nel mezzo di una sfilza di fogli trovò una cartellina robusta. Al suo interno, c'era un libriccino impolverato con una copertina rovinata e sbiadita. L'agente con "la coda di cavallo", lo prese e soffiandoci sopra fece in modo di pulire il libro. Nell'aria secca del locale, la sporcizia iniziava a mulinare come una dannata.

La donna si sedette su una sedia di ferro e appoggiò il libro su una vecchia scrivania. Lo aprì e iniziò a cercare una donna compatibile con il sangue della vittima. Cominciò a sfogliare ogni singola pagina, riga dopo riga, nome dopo nome. Una bella calligrafia in corsivo accompagnava la determinazione dell'agente Only. - *Hope Washington, Kelly Waife, Oregon Long, David Drap, Jacson street* - lesse ogni singolo rigo finché non arrivò - *Jack Cluster un signore col gruppo sanguigno Xy1N2*.

- Ah, ah, eccoti qui... - disse ad alta voce l'agente. Jack Cluster ottant'anni compiuti, pensionato da quindici, risedeva a Woodlawn da ventidue anni. - *Gruppo sanguigno identico a quello dell'ispettrice Learn Lenox* - scrisse in un angolino del foglio. Ricontrollò per una seconda volta il faldone, tutti i centoquaranta nomi non avevano a che fare con il sangue della donna poliziotta.

- Jack Cluster, vediamo un po' chi sei - pensò Root mentre cercava informazioni sul dossier. L'uomo era stato schedato in passato per atti vandalici: un paio di scassinature d'auto, vetri rotti e borseggi vari. - Trovato, è il suo padre! - esclamò senza esitazione l'agente. La donna si meravigliò a tal punto da alzare il solito sopracciglio. Un simpatico circonflesso sorse nel volto pallido dell'agente. - Potrebbe essere una spiegazione possibile, stesso gruppo sanguigno ma con il cognome diverso... - pensò con pessimismo. L'agente Root credeva di essere arrivata ad una conclusione, Jack Cluster poteva essere un candidato perfetto: il padre dell'ispettrice Lenox. Forse Learn era una figlia illegittima nata da una relazione extraconiugale. Esitante e frastornata, Root annotò sul foglio l'informazione con un bel punto esclamativo. Sicura di sé, non si rese conto che, in realtà, il signor Cluster aveva catturato la sua attenzione soltanto perché possedeva un gruppo sanguigno uguale a quello della sua collega ma non era morto. L'agente, doveva cercare una persona di sesso femminile defunta. Dopo aver realizzato ciò, con una smorfia, passò oltre rassegnata. Sullo stesso rigo del registro lesse in seguito: Signor Carl Cluster, nato a Nottingham nel 1955. Notò subito con stupore che il suo gruppo sanguigno era compatibile al cento per cento con quello di Learn Lenox. Non fece in tempo ha realizzare ciò, che il gruppo Xy1N2, gli suggerì anche un altro nominativo: Lyn Learn. - Oh no, che nodo al pettine! -

esclamò la donna agitando la lunga coda da cavallo. Aveva tre ipotetici nomi, tra cui due defunti con cognomi uguali.

Indecisa sul dar farsi, la ragazza iniziò a tambureggiare sul suo block notes la matita di legno con ritmo nervoso; l'asticella rigata stava oscillando tra il pollice e l'indice come un dondolo privo di spinta fanciullesca. Lyn e Learn, Learn e Lyn, due donne con due personalità diverse; Lyn Lenox era una donna di quarantacinque anni, ormai ex dipendente pubblica presso la Post Office di Lower East Side, sposata con quattro figli adolescenti. Invece Learn Lenox era ed è tutt'ora un'ispettrice in carriera, single per egoismo e con un figlio in arrivo. - Bel guaio! - esclamò l'agente Root guardando fuori alla finestra.

Dopo una pausa, richiamò la dottoressa William.

- You say, one love, one life, when it's one need in the night, One love, we get to share it, Leaves you baby if you don't ca... - Nancy fece una smorfia di disapprovazione e con malavoglia premette stop.

Alzò il telefono.

«Dottoressa William, chi parla?»

«Nancy sono nuovamente io, Root... Ho delle novità...»

«Dimmi pure cara...»

«Allora, Lyn Lenox era una donna di quarantacinque anni, dipendente ops... ex dipendente pubblica presso la Post Office di Lower East Side, sposata con quattro figli adolescenti » disse con professionalità l'agente Only.

«... E il suo sangue? Mi confermi che è compatibile con quello di Learn?»

«Ti assicuro che la percentuale è molto alta...»

«Di quanto?» domandò Nancy

«...96%...» rispose l'agente Only.

«Caspita...Urca, ci siamo allora!» disse entusiasta la collega e poi aggiunse:

«Quindi Lyn è sua sorella?»

«Non affrettiamo le cose, devo prima parlare con l'ispettrice per una questione di privacy»

«Privacy, privacy... Ma quale privacy! Lo sapiamo solo io e te...» disse la collega con superficialità.

«Root, l'ultima parola spetta comunque a Learn, non credi?»

«Sì, sì, Nancy assolutamente... Avvisala pure!»

«Cercherò di fargli scendere la pillola a piccole dosi...»

«Ok dai, allora ci sentiamo dopo...»

«Va bene, ciao...»

© protetto da copyright

Floriana Lauriola

Fonte: [leormedelleparole.wordpress.com/i-miei-libri](http://leormedelleparole.wordpress.com/i-miei-libri)